
Rassegna Numismatica

Diretta da FURIO LENZI

L'INCISORE FILIPPO REGA

L'esimio numismatico inglese MISTER LEONARD FORRER, provato amico della *Rassegna Numismatica* e appassionato ricercatore di documenti riguardanti gli incisori dell'antichità e del medio evo, è venuto in possesso di una interessante memoria manoscritta, *inedita*, nella quale sono esposti molti particolari della vita di quell'ammirabile incisore che fu Filippo Rega. Pochi artisti trattarono come lui il cameo, pochi riuscirono nel ritratto altrettanto felici per la tecnica sapiente, per la meravigliosa espressione, per gli squisiti dettagli: onde crediamo che gli intelligenti nostri lettori saranno grati al Forrer di aver loro procurato questo documento che esattamente riproduciamo e che porta delle notizie, in alcuni punti ben dettagliate, della vita di un glorioso maestro dell'arte italiana.

A di 26 agosto 1761 nacque da Giuseppe Rega e Veneranda Rugieri coniugi Filippo Rega nato in Chieti e battezzato nel fonte battesimale nella Chiesa madre di S. Erustino.

Giuseppe Rega nella città di Chieti aveva un fondaco assortito di ogni genere come panni, telerie, satin, merletti e altri generi, ed era amato da tutti i signori di quei tempi per il suo gran spirito e probità e per una perdita fatta in Sinigaglia da una tempesta di mare dove naufragò il carico delle sue mercanzie; tornò in Chieti, saldò i suoi corrispondenti, cedette il suo negoziato e volle spatriare con tutta la sua famiglia e questo fu nel 1767. In mezzo ai suoi parenti opri in Napoli un negozio di antichità di cui il Giuseppe era esperto avendone acquistate delle cognizioni nei suoi viaggi in varie parti d'Europa, ma nel 1776 Filippo di lui figlio essendo allora giovinetto e mostrando inclinazione al disegno i di lui genitori pensarono di trasportare l'intera famiglia ad abitare in Roma dove aveva una grande amicizia con Antonio Lichter e il famoso di lui figlio Giovanni; questo insigne artista secondo il genio del giovane Rega lo diresse nel disegno unito a mons. Morer cognato del famoso Raffaele Manoz; il Giovanni Lichter per vieppiù affezionarselo volle essergli padrino nel sacramento della cresima. Dopo circa quattro anni di studio cadde il concorso detto allora di S. Luca e il Rega vi concorse nella terza classe dove il soggetto fu di fare un disegno del famoso Profeta dipinto nella chiesa di S. Agostino dall'immortal Raffael da Urbino, dove ne riportò il secondo premio.

Vedendo allora il Lichter che il suo alunno profittava molto nel disegno lo consigliò molto ad istruirsi a modellare. Anche in questo genere il Rega si mostrò superiore alla sua età e ricorrendo ancora il concorso di S. Luca volle concorrere nella seconda classe di scultura dove fu dato fare un bassorilievo d'invenzione rappresentante Abramo allora che gli apparvero i tre angeli nella valle di Mambrè che ivi per la prima volta adorò la sacrosanta Triade, e ne riportò anche il secondo premio e fu opinione di tutti che meritasse il primo.

Dopo essersi esercitato per anni otto nel disegno e modello fu allora che Lichter lo cominciò a istruire nell'incisione delle pietre dure tenendolo circa altri tre anni sotto la sua direzione.

Dopo circa dodici anni di residenza in Roma tutta la famiglia del Rega pensò di rimpatriare, come fece, e continuò il suo traffico di oggetti antichi. Dopo anni due fu chiamato Filippo Rega allora di anni 26 a fare il ritratto del Principe Ereditario il fu Francesco I. Lo eseguì in una bella crisolide che contornata di grossi brillanti se ne formò un medaglione che fu mandato a Clementina d'Austria in dono, come di già fidanzata.

Circa quel tempo fu di ritorno il cav. Hamilton da un viaggio fatto a Londra e subito commise al Rega il ritratto della celebre lady Hamilton sua moglie. Ognuno sa l'estese cognizioni di questo ministro e la protezione ai distinti artisti ed in specie al Rega che dall'età di anni sette lo conosceva ed amava come figlio. Questo ritratto fu quello che diede al Rega la prima riputazione che ogni giorno vie più aumentava, le lodi di questo lavoro furono infinite, e in seguito ne fece uno in cameo per milord Bristol, altre due per il cav. Hamilton e un ultimo per l'ammiraglio Nelson, in quell'istesso tempo gli fu ordinato dalla Corte il ritratto della su citata Maria Clementina moglie di Francesco. Lo eseguì in una bella pietra a quattro strati che riuscì anche per lo scherzo dei colori cosa ammirabile. Poco prima fece il ritratto del prelodato Hamilton, quello del principe Augusto figlio di Giorgio III re d'Inghilterra, fece il ritratto di Ferdinando e Carolina sovrani di nostra gloriosa memoria. Nel 1804 fu il Rega con patente accompagnata da una lettera fu creato membro corrispondente dell'Istituto di Francia, speditagli dal marchese del Gallo allora ambasciatore a Luigi della nostra Corte (1).

Invaso il regno da' francesi fu il Rega da Giuseppe Bonaparte invitato a fare il suo ritratto e ne fece due medaglioni e quei di tutta

(1) Il marchese del Gallo era ambasciatore del Re di Napoli a Parigi; l'anonimo autore di questa memoria è quindi un napoletano.

(N. d. D).

la sua famiglia in casa che poi doveva eseguirli in pietra, ed esso Giuseppe ne fu all'estremo soddisfatto. Venuto poi Gioachino Murat fece vari ritratti in cameo ed essendosi una pietra rinvenuta nella Maiella avente uno strato molto al color d'oro e al di sopra altro strato negro tirando al bronzo vi fece dello strato di sotto una gran scatola e dello strato bronzino vi effigiò il ritratto di Carolina Murat che dopo montato fu mandata in regalo a Napoleone ed era una cosa singolare a vedersi.

Partito Giuseppe Bonaparte per la Spagna da Baionna mandò al Rega la decorazione.

Nell'età di anni 27 si casò con la figlia di un suo amico artista di molto merito D. Filippo Tagliolini primo modellatore nella fabbrica di porcellane in Vienna. Carolina d'Austria volendo far progredire la nostra fabbrica di porcellane, scrisse all'imperatrice Maria Teresa sua madre acciò le mandasse un artista di vaglia. Maria Teresa chiamò il Direttore della fabbrica di porcellane ed il medesimo dopo aver inteso la volontà della sua sovrana non esitò a proporre il Tagliolini benchè col massimo dispiacere essendo il suddetto fornito di grande abilità ed egregi costumi.

L'imperatrice volle parlargli in persona dicendogli che l'avrebbe con sua propria lettera raccomandato alla figlia.

Giunto in Napoli, il ministro di Vienna lo presentò alla Regina che lo accolse con bontà e lo assicurò della sua protezione. Partì da Vienna con sua moglie e due figlie in Vienna nate. La prima di esse chiamata Caterina fu quella che sposò il Rega nella età non compiuta di anni 15. Questa ragazza fu dal padre messa a studiare la musica e le fece apprendere l'arpa da un cattivo maestro, ma supplì col darle un buon maestro di cappella e siccome la Tagliolini pareva nata per questo strumento in breve tempo fece sì rapidi progressi che quando si maritò il padre di lei pregò il padre e lo sposo a non far perdere sì belle disposizioni e gli fu mantenuta la parola col non badare a spese e la madre del Rega e le figlie l'accudivano in tutto così poté con comodo studiare.

Circa cinque anni dopo il suo matrimonio la Regina udendo tanto lodarla volle sentirla in Caserta dove diede un gran concerto che i Sovrani ne restarono sorpresi e Ferdinando le si accostò e le disse: *Come è possibile, figlia mia, che hai di già tre figli e suoni con tanta forza ed espressione che per la tua minuta figura appena ti si giudicherebbe uscita dall'infanzia?* Altre volte fu chiamata in Corte e sempre con maggiore interesse.

La casa del Rega era il ritrovo di tutti i forestieri cominciando dai pregiatissimi personaggi tanto esteri che nazionali; due volte la

settimana e anche più spesso si faceva musica ed era accompagnata dai primi professori di Napoli e facevano a gara per farne parte, e varie volte essendoci intervenuto il celebre Kozbu tornato in patria stampò un'opera intitolata *Viaggi d'Italia o in Napoli* dove in poche righe ne fa la più lusinghiera menzione, tanto di lei che del marito.

Nell'invasione de' francesi tanto Giuseppe che Giovacchino la invitarono a Corte, specialmente l'ultimo la senti la prima volta in una gran serata che diede a palazzo la prima volta dove essa esegui un concerto a grande orchestra. Ritrovandosi fra gli invitati il Barone Alibrandi di Civita di Penne, famoso sonatore di violoncello che quasi tutti i giorni sonavano insieme, gli confessò il giorno appresso che esso stava in una gran palpitazione per essa da non potersi esprimere per l'imponente situazione in cui trovavasi, avendo l'orchestra dietro le spalle e tutti gli astanti dirimpetto ad essa, cosa da sgomentare chiunque; ma quando la senti suonare con quella precisione senza mancare una nota, l'assicurò che mai l'aveva sentita suonare in quella maniera.

La mattina dopo il concerto Giovacchino mandò il duca Riario in persona, essendo esso il Ciambellano addetto alla musica, a farle sapere il suo gran godimento e nell'istesso tempo farle sapere che esso aveva a Parigi e in tante altre parti sentito suonare questo istrumento, ma mai con quella forza, precisione ed animo come essa aveva suonato e la dichiarò sonatrice di camera e cappella con cento lire il mese, con l'obbligo che occorrendo nei Reali teatri qualche pezzo, dovesse eseguirlo previo un accomodamento con l'impresario, come non mancò di fare.

Questa donna fu di piccola figura ma proporzionatissima in tutte le parti, volto avvenente, mani e piedi piccolissimi, il braccio e le mani di un'eleganza non ordinaria, carnagione bianchissima, il capello biondo tendente allo scuro.....

Volumi arretrati della RASSEGNA NUMISMATICA

Gli abbonati godono dello sconto del 20 %.

1°	Volume (anno 1904)	200 pagine,	20 illustrazioni,	6 tavole	L. 10 —
2°	» (anno 1905)	100 »	10 »	2 »	» 10 —
3°	» (anno 1906)	100 »	26 »	1 tavola	» 16 —
4°	» (anno 1907)	100 »	34 »	2 tavole	» 10 —
5°	» (anno 1908)	120 »	54 »	» 10 —

I 5 volumi complessivamente Lire CINQUANTA. — Per la legatura in tela e oro aggiungere Lire 2 a volume.

Dirigere vaglia alla *Rassegna Numismatica*, 23 via Venezia - ROMA.

Estratto da:

Rassegna Numismatica, diretta da Furio Lenzi, Anno V, n. 6, Novembre 1908, Orbetello, pp. 91-94.

Consultazione del volume completo:

<http://www.incuso.altervista.org/docs/rassegna1908.pdf>

Selezione a cura di **Gionata Barbieri** in esclusiva per **BIBLIOTECA DIGITALE NUMISMATICA BORBONICA (BDNB)**.

<http://biblioborbonica.altervista.org/>

<http://biblioborbonica.altervista.org/maillinglist.html>

http://digilander.libero.it/storia_e_numismatica/

Google books



La Zecca di Parma

<http://incuso.altervista.org>

© creative commons

Copyright-Only Dedication* (based on United States law)
or Public Domain Certification